

## MOZIONE

### Il "decalogo" anti-scudo

del 19 ottobre 2009

#### **a) Premessa**

- 1) Come ormai noto, lo scudo fiscale italiano con obbligo di rientro dei capitali - obbligo che vale solo per la Svizzera e pochi altri Paesi - rischia di mettere in grosse difficoltà la piazza finanziaria ticinese. A risentirne non sarà solo Lugano, ma tutto il Cantone e in particolare le regioni periferiche, a seguito dei fondi perequativi che rischiano di venire a mancare. Né ci si può illudere di poter sopperire ad un indebolimento della piazza finanziaria tramite l'estemporanea invenzione di improbabili "poli d'eccellenza".
- 2) Il segreto bancario, la piazza finanziaria ticinese, nonché le sue ricadute occupazionali e di gettito fiscale per l'intero Cantone, da Chiasso ad Airolo, vanno quindi difesi ad oltranza; adottare un atteggiamento di passiva rassegnazione sarebbe un gravissimo errore.
- 3) D'altra parte, le fasce di confine italiane (da cui proviene lo stesso ministro Tremonti) beneficiano ampiamente della vicinanza con il Ticino. Da esse giungono infatti almeno 50mila frontalieri (45mila quelli ufficialmente dichiarati), cui vanno aggiunti padroncini, lavoratori distaccati, eccetera.  
Ciò significa (considerando i familiari dei frontalieri) che almeno 200mila persone della fascia di confine italiana traggono il proprio sostentamento dal Ticino. Questo ci dà un importante vantaggio negoziale nei confronti dell'Italia che occorre imperativamente sfruttare.
- 4) L'Italia, da parte sua, con il suo scudo fiscale con obbligo di rientro, sta crassamente violando i trattati internazionali in essere.
- 5) È altresì noto che da oltre un trentennio i ristorni all'Italia delle imposte alla fonte dei frontalieri sono eccessivi e sproporzionati: all'Italia viene retrocesso quasi il 40% delle imposte alla fonte, all'Austria solo il 12.5%.
- 6) Ulteriore tassello, le illegali e inaccettabili violazioni da parte italiana della nostra sovranità territoriale tramite addentellati della Guardia di Finanza e non solo, "inviati speciali" la cui missione è intimorire i cittadini del Belpaese con relazioni bancarie in Ticino.

#### **b) Richieste**

Poiché la situazione sopra schizzata è inedita, essa necessita di una risposta forte ed altrettanto inedita. Con la seguente mozione chiediamo pertanto al Consiglio di Stato di:

- 1) dare immediatamente la propria adesione politica all'iniziativa popolare federale che chiede l'inserimento del segreto bancario nella Costituzione federale;
- 2) intraprendere i passi necessari all'ancoramento del segreto bancario nella Costituzione del Canton Ticino;
- 3) apporre da subito ostacoli burocratici all'applicazione della libera circolazione delle persone, in virtù della reciprocità applicata sul fronte italiano;
- 4) rivendicare, presso la Confederazione, la sospensione in Ticino della libera circolazione delle persone con l'Italia;

- 5) valutare la possibilità di ritirare 500 permessi per frontalieri per ogni miliardo di franchi "scudato";
- 6) pretendere l'interruzione immediata dei ristorni delle imposte alla fonte dei frontalieri;
- 7) informare, ad esempio tramite la Regio Insubrica le Province ed i Comuni italiani della fascia di confine delle misure di ritorsione (sia di tipo occupazionale sia di ristorno di imposte alla fonte) cui vanno incontro a seguito dell'atteggiamento assunto dallo Stato italiano nei confronti del nostro Paese;
- 8) Di chiedere alla Confederazione l'annullamento unilaterale dell' "euroritenuta" per l'Italia;
- 9) Di applicare subito misure repressive ferree nei confronti di ogni e qualsiasi violazione della nostra sovranità territoriale da parte della Guardia di Confine o di altre autorità italiane;
- 10) Di esporre al Consolato italiano una chiara protesta, pretendendo che la Confederazione faccia lo stesso con l'ambasciatore.

Per il Gruppo della Lega dei Ticinesi:  
Lorenzo Quadri  
Norman Gobbi